

**ARCHITETTURA E
RESTAURO DEL
MONASTERO DI SANTA
CLARA**



MAPPA DEL BALLADA



Il giorno 27 gennaio 2017 la classe 4CSE ha fatto una visita guidata dall'arch. Vittorio Prina all'ex monastero di Santa Clara oggetto di un importante intervento di restauro finalizzato al recupero funzionale della struttura destinata a futuro centro policulturale.

Quello che segue è frutto del lavoro di ascolto, registrazione, sbobinatura e rielaborazione di quanto l'architetto Prina ci ha descritto, integrato da approfondimenti.

Architettura e restauro



I lavori di restauro del monastero di Santa Clara, iniziati nel 1999, sono stati seguiti dall'architetto Vittorio Prina. A causa di numerose controversie con le aziende appaltatrici sono stati necessari tre appalti differenti per raggiungere lo stato attuale di conversione e ammodernamento della struttura. Questa situazione ha portato ad un rallentamento delle operazioni di restauro nonostante i fondi pubblici siano stati prontamente stanziati. Il progetto è ad uno stato avanzato per quanto riguarda il cortile mentre la Chiesa deve ancora essere appaltata e l'ala ovest verrà affidata alla gestione di un'azienda privata. Il termine dei lavori è previsto entro il 2019.

Il primo nucleo della Chiesa, risalente al 1200, è stato completamente modificato in seguito all'acquisizione del complesso da parte delle Clarisse. Queste ultime, nel 1474, ampliarono la Chiesa, costruendone anche una per le monache direttamente collegata all'ala riservata alla clausura. Il progetto finanziato dalle Clarisse si è caratterizzato per la realizzazione di un cortile quadrangolare. Questa chiesa che viene così a configurarsi doppia e con una articolazione interna di chiara distinzione liturgica (presbiterio e aula a due campate coperte in volta a crociera per la chiesa esteriore; navata e coro orientale per la chiesa interiore alle monache) richiede preliminarmente alcuni scandagli sia di verifica strutturale (per entrambe le fasi antiche) sia del complemento pittorico (affreschi, solo in parte scoperti; ma anche intonaci dipinti e di commento cromatico delle partiture architettoniche).



Nel 1782, in seguito all'esproprio dei beni ecclesiastici da parte degli austriaci, venne affidato all'architetto Pollach il compito di trasformare il monastero in un collegio. Il progetto austriaco prevedeva di ospitare il Collegio Calchi, del quale si ordinava il trasferimento da Milano a Pavia.

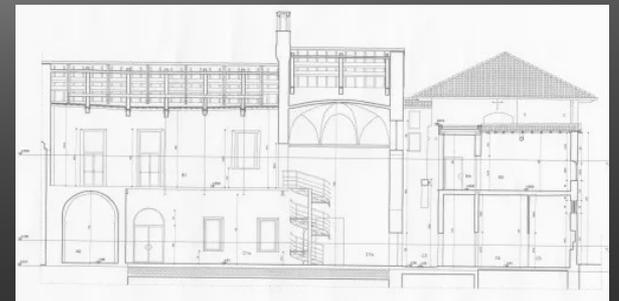
Pollach

Il trasferimento del Collegio Calchi aveva offeso il sentimento di numerose famiglie della nobiltà e della ricca borghesia milanese, legate alla tradizione della antica istituzione. Sollecitato da queste, il Governatore dello Stato di Milano riportò nella sua città il Collegio Calchi e all'ex Monastero francescano pavese rimase, di questa parentesi, il nome.

Dopo la conversione in caserma il monastero di

Il progetto di restauro

Il progetto, iniziato nel 1999, si pone come obiettivo un "restauro scientifico" che consiste nel conservare tutte le parti originali in buono stato ed utilizzare nuovi materiali anticheggianti. Nel corso della riconversione a polo culturale sono stati portati alla luce gli affreschi della chiesa delle monache e alcuni elementi decorativi tra i quali un oculo e delle monofore a struttura triangolare che temporalmente risalgono alla costruzione del 1200. Molte parti originali però sono state rovinate in quanto, prima del 1900, non c'era la concezione del recupero degli affreschi e del restauro. Quest'ultimo aspetto si evince dal progetto di Pollach il quale, pur essendo un ottimo architetto, influenzato dalla mentalità dell'epoca, non si preoccupava del restauro dei simboli religiosi.



L'architetto Prina, nel progetto, **ha scelto di realizzare una pavimentazione di coccio pesto** in quanto rimanda alla pavimentazione dell'edificio originale.

Oltre agli elementi estetici sono state aggiunte strutture per consolidare e garantire stabilità alla struttura.

I nuovi interventi sono stati effettuati in modo non invasivo, per rendere “leggibile” e distinguibile la parte nuova da quella originale.

L'architetto progettista ritiene che saranno necessari un paio di altri anni per completare i lavori per un totale complessivo di due decenni.

Le nuove strutture architettoniche inserite nei principali locali sono ispirate al movimento moderno e in particolare all'architettura di Franco Albini; ne è un esempio la scala a elica collocata all'interno della chiesa delle monache.



Durante i lavori sono state ritrovate tracce delle vecchie arcate ed alcune pareti affrescate; gli affreschi sono stati riportati alla luce e tra questi “il cristo con gli angeli” di Lorenzo Fasolo.

Quest'ultima parete è l'unica parte rimasta affrescata insieme ad una crocifissione nella stanza detta “della Badessa”.

Sono state ritrovate anche tracce di vecchie cellette e rispettive finestrelle oltre a delle porzioni di pavimento in piastrelle di cotto del 1400.

Le ex cellette nel nuovo progetto saranno adibite ad uffici.



La sicurezza....

La sicurezza è molto importante in questa struttura ed è imposta dai vigili del fuoco; ad esempio ogni contatto verticale è protetto da porte “Rei 120” che proteggono dal fuoco per 120 minuti e creano zone separate a tenuta termica. Sono presenti sistemi anti-incendio in polvere.

I soffitti sono stati rinforzati ed un esempio di questa operazione sono le capriate lignee dei saloni che sono fissate alle pareti con piastre e cavi d'acciaio per tenerle unite. La zona armadi è caratterizzata da un pavimento in resina. Al fine di sorreggere il peso del mobilio sono stati necessari una serie di rinforzi tra i quali:

- _ il pavimento rinforzato da un'ampia volta in cemento armato in quanto quella precedente al restauro non avrebbe retto il peso.
- _ il soffitto ligneo è stato restaurato e rinforzato con lastre e cavi di acciaio.
- _ i cavi al piano inferiore fungono da “controventature” che tengono unite le pareti (deboli strutturalmente per via di capriate mancanti e poca stabilità strutturale).





Dettaglio rinforzi e controventature

Tecnologie e soluzioni per gli esterni

- Il sistema di riscaldamento introdotto dal restauro austriaco era innovativo per l'epoca (oggi molto diffuso) in quanto sfruttava l'acqua calda della falda. Oggi il riscaldamento della struttura è reso possibile tramite aria e serpentine a pavimento.
- Al tetto della facciata nord, nel 1600 furono aggiunti coppi in seguito sostituiti da tettoie di cemento.
- La sala macchine si compone di un corridoio ed un salone dove sono ubicati i tubi, i macchinari ed un'enorme vasca d'acqua imposta dai vigili del fuoco per la sicurezza dell'edificio. È stato effettuato uno scavo con drenaggio per la raccolta dell'acqua al fine di non creare pozzanghere nel cortile principale.
- Il cortile interno verrà trasformato in un giardino con un disegno composto da "x" che convergono con la funzione di raccolta delle acque e prato, mentre il campanile verrà semplicemente restaurato.
- In futuro, in seguito alla conclusione del restauro, saranno presenti una serie di sale che ospiteranno un bar e la biblioteca per ragazzi.

Ultimamente sono stati stanziati 7 milioni di euro dal piano città per completare questa parte e cominciare i lavori nella nuova zona del complesso.

L'ala sinistra verrà affidata a dei privati che autofinanzieranno il progetto, anche se oggi risulta difficile trovare degli investitori disposti a stanziare ingenti somme di denaro. Quest'ala versa in pessime condizioni e presenta delle parti strutturali danneggiate. Il progetto finale, oltre alle trasformazioni precedentemente riportate, prevede anche un auditorium aperto alla città.

ORGANIZZAZIONE BIBLIOTECA del monastero di Santa Clara



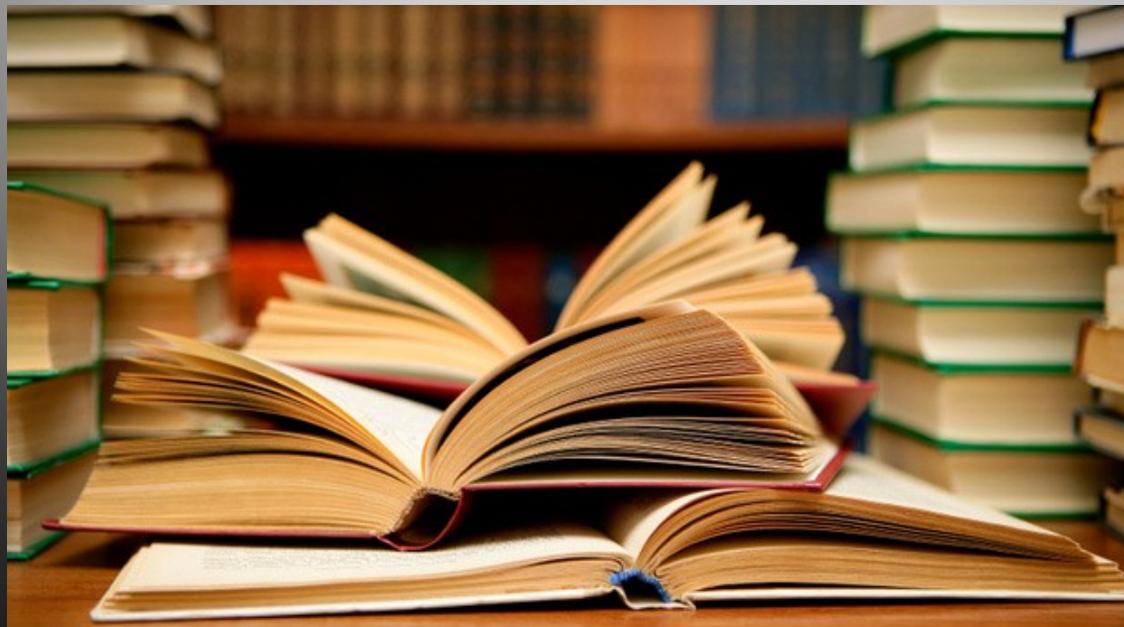
Nel progetto dell'architetto Prina è chiara l'organizzazione e la divisione degli spazi. L'ingresso alla biblioteca sarà collocato all'estremità nord-est del chiostro dove verranno realizzati gli spazi di servizio tra i quali guardaroba e sala cataloghi. Proseguendo nel corridoio verrà collocato un book shop nella zona della cappa ogivale. All'interno delle strutture a nord sopra alzate e ricostruite sono stati realizzati il secondo ascensore e la seconda scala – sospesa, in metallo e pietra – di collegamento tra i piani terra e primo. Procedendo lungo il piano terra dell'ala est verrà costruita la sala distribuzione e la sala lettura – in origine refettorio – unitamente al secondo nucleo di spazi di servizio. Nell'angolo tra l'ala est e l'ala sud è ubicata la scala settecentesca di accesso al primo nucleo di uffici, all'archivio e alla sala libri rari.

I vasti spazi al primo piano delle ali est e nord sono stati destinati al grande deposito libri; gli spazi corrispondenti alle antiche cellette ospitano gli uffici e la sala di consultazione libri rari. Al piano terra dell'ala nord sono collocate alcune funzioni complementari e la Biblioteca per ragazzi. Nell'angolo nord-ovest, lungo il fronte esterno ovest, è previsto il terzo ascensore pensato quale volume esterno autonomo – con struttura metallica, rivestimento in lastre di rame e in parte vetrato – situato nell'area recentemente acquisita che diventerà un giardino e collegato al volume principale con brevi passerelle.

...IL FUTURO...



Il trasloco sarà molto complesso, perché è coinvolto il patrimonio librario e archivistico della biblioteca Bonetta e la biblioteca per ragazzi Paternicò Prini. Nel progetto è compresa l'idea di realizzare un centro culturalmente aperto.



BIBLIOGRAFIA

Maria Teresa Mazzilli Savini Il monastero di Santa Clara in Pavia, La Nuova Italia Editrice, Firenze 1993.

LINK SITI:

[_http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca.html](http://biblioteche.comune.pv.it/site/home/biblioteca-bonetta/servizi-della-biblioteca.html)

[_https://divisare.com/authors/2144647998-vittorio-prina](https://divisare.com/authors/2144647998-vittorio-prina)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Mattia Di Giovine

Andrea Grugni

Gianmaria Pellegrino

Umberto Pisati